

Sul SALT 2 e sul Medio Oriente

Carter in difficoltà per le iniziative di Ankara e di Riad

Mentre la Turchia rifiuta lo scalo agli U-2 americani, l'Arabia Saudita crea seri ostacoli alla pace separata israelo-egiziana

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Due grossi problemi per Carter, uno dalla Turchia, l'altro dall'Arabia Saudita. Il primo crea ulteriori difficoltà per la ratifica dell'accordo sulla limitazione delle armi strategiche (SALT II), che sarà firmato il 15 giugno a Vienna con i rappresentanti degli Stati Uniti e del presidente dell'Unione Sovietica; il secondo rischia di far framare la politica mediorientale di Washington basata sul trattato di pace tra Egitto e Israele. Il governo di Ankara ha fatto sapere che senza l'accordo di Mosca non permetterà che gli aerei U-2 americani usino il territorio come base per la loro attività di sorveglianza della appurazione dell'accordo SALT da parte dell'Unione

Sovietica; il governo di Riad ha deciso di sciogliere il consorzio creato con l'Egitto per la produzione di armi, visto che il trattato di pace tra Il Cairo e Gerusalemme ha fatto venir meno lo scopo del consorzio stesso. Carter, che era a pesca al largo della Virginia, non ha ancora reagito alle due notizie che rischiano di complicare la situazione con l'URSS da una parte e con l'Arabia Saudita dall'altra.

La decisione del governo turco si riferisce alla possibilità che gli Stati Uniti usino gli U-2 come uno dei mezzi sostitutivi delle apparecchiature elettroniche installate in Iran e adesso non più operanti. Il trattato SALT non esclude tale possibilità. Ma neppure la menzione esplicitamente. Come minimo, per-

Conclusi i lavori dei ministri del Patto di Varsavia

Nel comunicato finale la proposta di una conferenza pan-europea per migliorare i rapporti tra est e ovest

Nostro servizio

BUDAPEST — Si è conclusa ieri a Budapest la riunione del Comitato dei ministri d'affari esteri del Patto di Varsavia. Le riunioni, alle quali hanno partecipato i ministri degli esteri di tutti i paesi membri del Patto, si è svolta mentre si avvialavano i preparativi per le manovre militari congiunte del Patto di Varsavia, che si terranno sul territorio ungherese, con la denominazione « Scudo '79 ».

Queste manovre, alle quali non parteciperanno truppe polacche e tedesche orientali, saranno guidate dal ministro della difesa ungherese e vi assisteranno tutti i ministri della difesa dei paesi partecipanti, compreso il ministro romeno, che sono già arrivati a Budapest.

La riunione dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia viene a collocarsi in un momento particolare, dopo l'annuncio dell'accordo di fondo raggiunto nella riunione per il SALT 2. Nel comunicato congiunto diramato ieri dalla conclusione dell'incontro viene significativamente ricordata la necessità di impegnarsi affinché l'accordo appena raggiunto venga definitivamente ratificato ed entri in vigore. Sulle prospettive a parte del SALT 2, il comunicato mantiene uno straçorso serbo, conformemente al criterio di attesa con il quale l'annuncio del raggiungimen-

to dell'accordo è stato accolto anche in tutti i paesi dell'est.

Nel comunicato finale viene anche ampiamente sottolineata la necessità di arrivare, al più presto, passi concreti per la diminuzione della tensione militare e lo sviluppo della sicurezza e della cooperazione europea e viene ricordata anche la proposta del Patto di Varsavia per lo scioglimento contemporaneo dei due blocchi militari.

Per quanto riguarda i contrasti emersi durante la precedente conferenza del Patto tenutasi in novembre a Crimena, l'annuncio, tra l'altro, era stato già dato dalla Pravda» nei giorni scorsi. Ma all'ultimo momento si è deciso di mutare il programma (le ragioni non sono note) che risulta ora abbreviato e concentrato quasi esclusivamente sul vertice.

Nel comunicato finale, i ministri degli esteri dei sette paesi del Patto formulano la proposta di una conferenza di fondo per tutti i paesi europei più Stati Uniti e Canada con l'obiettivo di giungere a conclusioni intese ad instaurare un clima di fiducia tra est e ovest. Secondo la proposta che viene affermata il comunicato, potrebbe essere estesa anche alla regione del Mediterraneo, e Breznev accompagnati dai loro diretti collaboratori (Gromiko è rientrato ieri da Budapest dove ha partecipato alla riunione del Patto di Varsavia) faranno il primo punto sulla situazione e proseguiranno gli incontri fino a venerdì sera. Sabato e domenica il programma prevede, per Tito, la visita di alcune località

turistiche della regione di Mosca. Quindi lunedì il ritorno a Belgrado.

Il vertice è visto come un avvenimento di grande importanza. Già Minic, durante i colloqui moscoviti, ha avuto modo di porre l'accento su una serie di questioni che più stanno a cuore alla Lega dei comunisti jugoslavi: rapporti bilaterali su un piano di cooperazione e di pieno rispetto dell'autonomia; valutazione del ruolo della politica dell'Asia orientale e la questione macedone oggetto di una polemica tra Jugoslavia e Bulgaria.

Oltre al vertice l'attenzione dei commentatori è concentrata anche sulla presenza a Mosca del segretario dell'ONU Waldheim, proveniente da Bangkok al termine di un viaggio in Asia. Radio e televisione valorizzano la sua visita, facendo notare che più volte Waldheim è intervenuto per salvare la pace nel mondo e creare, a livello dei paesi rappresentati all'ONU, un'atmosfera di comprensione e collaborazione. Osservatori occidentali notano che nel corso dei colloqui con i dirigenti sovietici Waldheim affronta anche i temi del possibile di pace e distensione. In tal senso Mosca valuta positivamente l'impegno che la Jugoslavia si è assunta nell'area europea e nel Mediterraneo in particolare. Su queste posizioni — stando ai risultati del pre-vertice tra Minic e Gromiko — sarebbe

Gli USA
richiamano
l'ambasciatore
da Santiago

WASHINGTON — Come immediata reazione alla mancata estradizione di tre ufficiali che si ritiene siano implicati nel colpo militare di Santiago, il governo statunitense ha deciso di richiamare il suo ambasciatore da Santiago.

Iniziata
ad Atene
la conferenza
mediterranea

ATENE — Si è aperta ieri ad Atene la terza conferenza dei partiti socialisti e delle forze progressiste del Mediterraneo organizzata dal Movimento Panellenico socialista di Andreas Papandreou. Alla conferenza partecipano circa 200 delegati di 32 partiti provenienti da quattordici paesi mediterranei e del Medio Oriente. Scopo di questa terza conferenza, come delle due che l'hanno preceduta, è di eliminare dalla regione mediterranea le basi di potenze esterne e di sottrarre alla rivalità delle superpotenze.

Carlo Benedetti

Manifestazione pubblica a Roma

Chomsky e Hammad (OLP) parlano di Palestina

ROMA — La « Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese » — che si svolge ogni anno, anche con il patrocinio dell'ONU, il 15 maggio (giorno in cui, nel 1948, nacque lo Stato d'Israele) — è stata celebrata lunedì sera a Roma, con una pubblica manifestazione all'Auditorium di via Palermo presieduta da dom Giovanni Franzoni. Qui, la celebrazione ha assunto un particolare e positivo significato: hanno infatti preso la parola, in apertura ed a conclusione dell'incontro, Noam Chomsky e Nemer Hammad.

Noam Chomsky è uno dei più autorevoli intellettuali americani (si trova attualmente in Italia per uno « stage » alla Scuola normale superiore di Pisa ed ha voluto essere presente alla manifestazione all'Auditorium di via Palermo presieduta da dom Giovanni Franzoni).

Qui, la celebrazione ha assunto un particolare e positivo significato: hanno infatti preso la parola, in apertura ed a conclusione dell'incontro, Noam Chomsky e Nemer Hammad.

Chomsky è uno dei più autorevoli intellettuali americani (si trova attualmente in Italia per uno « stage » alla Scuola normale superiore di Pisa ed ha voluto essere presente alla manifestazione all'Auditorium di via Palermo presieduta da dom Giovanni Franzoni). Qui, la celebrazione ha assunto un particolare e positivo significato: hanno infatti preso la parola, in apertura ed a conclusione dell'incontro, Noam Chomsky e Nemer Hammad.

Nemer Hammad è il rappresentante dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) in Italia.

L'auspicio che entrambi hanno espresso è comune: nel Medio Oriente deve cessare ogni spargimento di sangue arabo ed arabo» (riprendiamo testualmente Hammad).

Numerose adesioni sono pervenute alla manifestazione di Roma: fra gli interventi ricordiamo quello di Pino Tagliuzzelli, che ha ribadito e motivato l'attiva solidarietà con la lotta del popolo della Palestina e con la sua organizzazione, l'OLP, della Federazione Lavoratori Metalmeccanici CGIL-CISL-UIL.

m. ro.

Con la mediazione dell'ONU

Kiprianou e Denktash trattano per Cipro

ATENE — Le Nazioni Unite, con la mediazione del segretario generale, Waldheim, hanno a rompere il ghiaccio tra le due comunità di Cipro, la greca (di maggioranza) e la turca, riportando al tavolo di negoziato, da domani al 19 maggio, i leader di tali comunità: il presidente della Repubblica di Cipro, Kiprianou, e il presidente della Turchia, Denktash, da quattro anni autoproclamatosi presidente dello « Stato Autonomo Turco », creato nella zona dell'isola che dal 1974 è occupata dalle forze armate turche.

Le Nazioni Unite hanno voluto diverse soluzioni: che i due diversi regimi, riconosciuti o meno, si riconoscano reciprocamente, e che le due comunità, armate e non, non si incontrino più, nonostante l'intesa « di principio » che era stata raggiunta dal predecessore di Kiprianou, l'arcivescovo Mavarios, e da Denktash per far vita ad uno Stato « binazionale » a Cipro con ampia autonomia per le comunità turche e greche.

I numerosi incontri a livello di capi delle due comunità turche e greche, che si sono tenuti a Cipro, sono stati estremamente fruttuosi, anche se questo nonostante l'intesa « di principio » che era stata raggiunta dal predecessore di Kiprianou, l'arcivescovo Mavarios, e da Denktash per far vita ad uno Stato « binazionale » a Cipro con ampia autonomia per le comunità turche e greche.

Si è quindi insita la fine di una soluzione « confederale » e « bicentrale », in base alla quale ogni comunità dovrebbe amministrarsi in piena indipendenza dal governo centrale, che dovrebbe essere misto, « debole » nell'autorità dell'esecutivo e a rotazione presidenziale.

Alberto Jacoviello

L'importante vertice tra Jugoslavia e URSS

Tito oggi a Mosca

Domani i colloqui con Breznev che termineranno venerdì - L'impegno delle due parti per migliorare i rapporti - Le differenze su Asia e non allineamento

Dalla nostra redazione

MOSCA — Da domani al Cremlino vertice Breznev-Tito sui principali problemi delle relazioni sovietico-jugoslave e sulle questioni politiche e diplomatiche che vedono maggiormente impegnati, nell'arena mondiale, i due paesi. L'incontro, preparato da tempo e oggetto anche di un pre-vertice tra il consigliere jugoslavo per le questioni di politica estera Minic e il ministro sovietico Gromiko, doveva protrarsi per circa dieci giorni in modo da consentire ai dirigenti dei due paesi di effettuare prima una serie di colloqui politici e di passare poi, insieme, una vacanza in Crimea. L'annuncio, tra l'altro, era stato già dato dalla Pravda» nei giorni scorsi. Ma all'ultimo momento si è deciso di mutare il programma (le ragioni non sono note) che risulta ora abbreviato e concentrato quasi esclusivamente sul vertice.

Nel comunicato finale, i ministri degli esteri dei sette paesi del Patto formularono la proposta di una conferenza di fondo per tutti i paesi europei più Stati Uniti e Canada con l'obiettivo di giungere a conclusioni intese ad instaurare un clima di fiducia tra est e ovest. Secondo la proposta che viene affermata il comunicato, potrebbe essere estesa anche alla regione del Mediterraneo, e Breznev accompagnato dai suoi colleghi jugoslavi e polacchi, compreso il ministro romeno, che sono già arrivati a Belgrado.

Nel comunicato finale, i ministri degli esteri dei sette paesi del Patto formularono la proposta di una conferenza di fondo per tutti i paesi europei più Stati Uniti e Canada con l'obiettivo di giungere a conclusioni intese ad instaurare un clima di fiducia tra est e ovest. Secondo la proposta che viene affermata il comunicato, potrebbe essere estesa anche alla regione del Mediterraneo, e Breznev accompagnato dai suoi colleghi jugoslavi e polacchi, compreso il ministro romeno, che sono già arrivati a Belgrado.

sta raggiunta un'intesa che alcuni commentatori jugoslavi hanno sintetizzato con la seguente espressione: « Si può prendere atto delle diverse posizioni dei due paesi, ma si deve necessariamente tendere ad un incontro ed a un'attiva collaborazione ».

Motivi di polemica comunque, non mancano per quanto riguarda la situazione internazionale e su alcuni punti, come la Cina, l'insieme della regione dell'Asia orientale e la questione macedone oggetto di una polemica tra Jugoslavia e Bulgaria.

Per i sovietici — come risulta dai commenti che vengono fatti in queste ore a proposito dell'inizio del vertice — la tematica più importante è quella che si riferisce alle relazioni bilaterali e al « positivo sviluppo » dei contatti. Si insiste sulla necessità di « superare » difficoltà dovute a « polemiche di carattere ideologico » e si fa presente che, pur restando differenti di valutazione, si può trovare una « strada comune » per proseguire nella collaborazione, nel quadro di una politica europea e mondiale di pace e distensione. Osservatori occidentali notano che nel corso dei colloqui con i dirigenti sovietici Waldheim affronta anche i temi del possibile di pace e distensione. In tal senso Mosca valuta positivamente l'impegno che la Jugoslavia si è assunta nell'area europea e nel Mediterraneo in particolare. Su queste posizioni — stando ai risultati del pre-vertice tra Minic e Gromiko — sarebbe

Corre su un binario d'aria.



Stabilità assoluta sia in curva che in rettilineo. La pressione sulla ruota mancante viene compensata in modo da mantenere l'auto perfettamente in linea.

Questo con tre ruote. Figurarsi con quattro!

La GS, quindi, è l'unica che

corre perfino con la gomma a terra

Se buchi, anche a 100 all'ora, con la GS non te ne accorgi nemmeno. Niente sbandate.

Puoi filare via liscio fino al più vicino gommista senza patemi d'animo.

Naturalmente perché hai sotto delle sospensioni idropneumatiche che ristabiliscono automaticamente la stabilità dell'auto, anche su tre ruote soltanto.

La GS infine è l'unica che

corre sulle famose sospensioni idropneumatiche Citroën. Quattro sfere elastiche, riempite di una combinazione di aria e liquido, fantastiche per superare ogni ostacolo, come un po' di buchi.

ben piantate per terra, come su un binario.

Così la GS è l'unica che

corre sull'acqua

Metti, nei giorni di pioggia, la strada improvvisamente allagata, il canale che straripa... le altre si fermano.

Tu, con la tua GS, no. Basta che azioni la leva che regola la distanza dal suolo e la puoi alzare di 10, di 20, persino di 30 cm. E così passare sopra tutto e davanti a tutti.

La GS è anche l'unica che

corre su 3 ruote

Questo è un test formidabile. Possibile solo con le sospensioni idropneumatiche.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.

Si toglie una ruota e la GS va, anzi corre, come con quattro.